



## **Rassegna stampa quotidiana**

*Napoli, martedì 6 agosto 2013*

A cura di Maria Nocerino  
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## Call center gratuito per difendersi dal caldo

CALDO torrido, numero verde per aiutare chi è in difficoltà. Fino a domenica la colonnina di mercurio arriverà a toccare i 35 gradi. Per affrontare l'allarme la terza Municipalità (Stella-San Carlo all'Arena) ha attivato un call center gratuito per tutto agosto. Il numero da chiamare è l'800 896 980, aperto in stretta collaborazione con la Asl Napoli 1 centro, e che fornisce l'aiuto di un'équipe di medici specialisti e infermieri professionali. In caso di emergenze è prevista un'assistenza anche a domicilio. «È un invito ai cittadini, soprattutto anziani — spiega Giuliana Di Sarno, presidente della Municipalità — che in questo particolare momento di caldo

sono soli e hanno bisogno di aiuto sanitario. Con questo numero verde gratuito saranno messi in contatto con medici e strutture ospedaliere». Il servizio sarà attivo dalle 8 alle 20, nei giorni prefestivi e festivi dell'intero mese; dalle 8 alle 20, dal 10 agosto al 18 agosto; dalle 8 alle 14 in tutti i feriali.

**Centrodestra** Attivata una centrale operativa, unità in strada per assistere i senza fissa dimora e posti letto nei dormitori

# Caldo, piano di emergenza del Comune

Per fuggire al forte caldo i ragazzini cercano ristoro nelle fontane pubbliche. Ma per le persone a rischio il Comune ha attivato un piano di emergenza. Una "Centrale operativa sociale" attiva 24 ore su 24, unità di strada della Croce Rossa e della Polizia municipale per far fronte all'emergenza caldo, con uno sguardo particolare rivolto alle fasce più deboli della cittadinanza. È quanto previsto dal Piano di intervento Emergenza caldo del Comune di Napoli per il 2013, un programma complessivo e coordinato di interventi per il periodo estivo finalizzato a far fronte all'emergenza dovuta alle alte temperature, alla chiusura degli esercizi commerciali e allo svuotamento delle città programmando misure speciali per arginare il disagio e per offrire risposte concrete alle esigenze di chi resta in città. A disposizione tutti i giorni 24 ore su 24 è il servizio "Centrale operativa sociale", al numero telefonico 081.5627027.

La Centrale operativa svolge funzioni: di front office telefonico con attività di informazione ed orientamento al cittadino nell'accesso ai servizi offerti dal Comune di Napoli nell'ambito delle politiche sociali; di telesoccorso per la gestione delle emergenze e degli stati di particolare necessità di persone anziane e non autosufficienti, offrendo risposte tempestive ai segnali di allarme inviati dalle apparecchiature di telesoc-

corso installate presso gli utenti; di telecontrollo, effettuando almeno una chiamata di controllo ogni settimana da parte dell'operatore sociale di riferimento per ciascun utente; di gestione delle emergenze sociali, intervenendo su segnalazione per affrontare emergenze di carattere sociale che si possono verificare sul territorio cittadino, attivando risorse istituzionali e del privato sociale per fornire risposte adeguate a persone in difficoltà. A questo vanno ad aggiungersi le Unità di strada, e'quipe itineranti composte da operatori qualificati che nell'ambito del Piano d'intervento svolgeranno un'attività di monitoraggio della città per intercettare situazioni di eventuale emergenza ed attuare i necessari interventi di soccorso, avvalendosi anche di personale sanitario previsto a bordo delle stesse Unità di strada. Inoltre, gli operatori garantiranno la distribuzione di latte ed acqua messa a disposizione dall'azienda Lete, a supporto delle persone che vivono in situazioni di grave marginalità.

Anche la Croce Rossa Italiana metterà a disposizione due unità costituite da volontari e medici che, a partire dal livello 2 di allerta meteo, interverranno di giorno su segnalazione e di sera dopo le ore 20 fino alle ore 23,30, di mercoledì, venerdì e domenica.

Rilevante sarà anche il ruolo svolto dalla polizia municipale che opera sull'intero territorio cit-

tadino attraverso Unità operative Territoriali ed Unità Operative Specializzate, tra cui l'Unità operativa Tutela Emergenze Sociali e Minori che esercita la propria azione con particolare attenzione alle problematiche sociali presenti sul territorio. La Polizia Municipale metterà a disposizione una pattuglia, che a partire dal livello 2 di allerta meteo, svolgerà funzioni di controllo continuo e costante della città, dalle ore 24 alle ore 6. Le strutture di accoglienza garantiranno infine un minimo di posti in emergenza: nello specifico, presso il Dormitorio pubblico sito di via De Blasiis saranno disponibili tre posti in emergenza: l'Istituto Sant'Antonio la Palma, convenzionato con il Comune di Napoli metterà a disposizione due posti in emergenza e il Centro "la Tenda" assicura la propria disponibilità per qualsiasi accoglienza in situazioni di emergenza. Per fornire risposta ad un numero sempre più crescente di persone in difficoltà, sarà adottato un sistema a rotazione che prevederà una permanenza massimo di tre giorni al fine di assicurare il riciclo delle persone ospitate presso la struttura.

**San Giacomo** Migliaia di richieste delle famiglie con disoccupati. La carta garantisce 450 euro al mese per un anno. Domani ultimo giorno per averla

## Social card, boom di domande da Scampia e Pianura

Sono già migliaia le domande per avere la social card, presentate dalle famiglie napoletane al Comune. Il termine ultimo per la presentazione delle istanze è giovedì.

Ma in meno di un mese le richieste pervenute sono state tantissime. La social card, infatti, garantisce agli assegnatari, tutti con famiglia a carico e disoccupati, circa 350-450 euro al mese a famiglia, per un anno intero. Soldi che aiuteranno a comprare cibo e medicinali.

Il Comune di Napoli dispone per la carta di un cospicuo tesoretto di circa 9 milioni di euro, erogati dal Ministero del Lavoro tramite l'Inps. Secondo le stime di Palazzo San Giacomo, a beneficiarne, saranno, alla fine, circa 2-2.500 famiglie. L'erogazione terrà conto delle fasce Isee. Il tetto massimo per poter accedere alla social card è di un reddito di 3 mila euro l'anno.

Finora, la maggior parte delle domande è arrivata dai quartieri di Soccavo, Pianura e Scampia. Tutte famiglie al di sotto della soglia di povertà, molto numerose, con età anagrafica molto bassa e con molte persone a carico, anche 7 o 8. Dalle domande finora pervenute emerge uno spaccato sociale con grandi difficoltà.

Per poter ridurre al minimo il numero di ricorsi, il Comune di Napoli ha deciso di seguire una strada sperimentale, puntando

sul servizio di recepimento online per le domande e non su quello cartaceo, a differenza degli altri comuni.

I comuni dove è in vigore la sperimentazione della social card sono 12, tra i quali anche Napoli. Il bando è partito l'8 luglio scorso e si concluderà giovedì.

Trenta giorni di tempo per raccogliere le migliaia di domande da parte delle famiglie. I moduli, in formato pdf, sono stati forniti direttamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Alcuni comuni, come Palermo, hanno scelto per la distribuzione solo il formato cartaceo e hanno ricevuto, quindi, un numero enorme di domande, con una possibilità elevata di errori o di possibili ricorsi. In molti casi, compila la domanda anche chi non ha i requisiti.

Il Comune di Napoli, invece, ha scelto una strada diversa.

Il personale interno, infatti, ha creato un'applicazione per la gestione online delle domande, che ha coinvolto direttamente i Caf.

In questo modo, la compilazione è guidata ed a step e solo chi ha effettivamente diritto può completare l'iter della domanda. In questo modo, la possibilità di ricorso si abbassa notevolmente. In molti, infatti, dopo i primi step, hanno capito di non rientrare nei parametri e

sono andati via.

In più, con questo sistema, i controlli avvengono in tempo reale ogni 24 ore, tramite un sistema di verifica automatica che si basa sulla banca dati dell'Anagrafe. In molti, tra i richiedenti, sono risultati non più residenti a Napoli o residenti da meno dei 12 mesi previsti per l'assegnazione.

Altri ancora hanno dimenticato di dichiarare figli a carico e sono stati avvertiti tramite rettifica direttamente dallo staff comunale.

Il sistema online sperimentato a Napoli ha suscitato già parecchio interesse tra le altre amministrazioni pubbliche, compresi diversi comuni del Nord Italia, che hanno contattato l'amministrazione partenopea per chiedere informazioni sul funzionamento dell'applicazione.

**pfratt**

## PIANO SOCIALE DI ZONA NAPOLI, CONCERTAZIONE ON LINE

In vista dell'elaborazione del Piano di Zona triennale 2013-2015, l'assessorato al Welfare del Comune di Napoli punta al coinvolgimento di tutti i soggetti del terzo settore per una programmazione territoriale sociale e socio-sanitaria il più possibile condivisa. Ciò sia per rispondere alle indicazioni della Regione Campania (Legge Quadro 328/2000 e la Legge Regionale 11/2007), sia per rilanciare il ruolo della partecipazione del Terzo Settore alla programmazione locale. Le organizzazioni sociali hanno una funzione fondamentale nel rilevare le dinamiche di cambiamento dei bisogni dei cittadini ed una copertura di spazi d'intervento spesso non raggiungibili dal sistema pubblico. Per favorire tale processo di coinvolgimento, l'assessorato ha predisposto una procedura on-line per acquisire i contributi da parte di tutti i soggetti del Terzo Settore e di coloro che collaborano alla costruzione del welfare cittadino. I contributi vanno inviati via e-mail a [pianodizona@comune.napoli.it](mailto:pianodizona@comune.napoli.it) utilizzando il Format Contributi Terzo Settore.

# Terza età a rischio isolamento

## Rete a sostegno delle fasce deboli

**Bambini e fasce più deboli della cittadinanza:** anche per quest'anno il Comune di Napoli, per il periodo estivo, ha promosso con le associazioni di volontariato un programma rivolto a chi rischia di ritrovarsi in una condizione, materiale e/o psicologica, di isolamento e abbandono. Il programma prevede l'offerta di attività di animazione e turismo sociale per i ragazzi e per cittadini più fragili; e la risposta alle emergenze sociali acute, d'estate, dalle temperature e dall'indebolirsi delle reti familiari e comunitarie. Destinatari del programma sono i bambini e gli anziani.

Le attività ricreative e di animazione sono finalizzate a favorire una più intensa partecipazione dei cittadini alla vita della comunità attraverso attività culturali, ricreative, turistiche. Anche quest'anno presso il Centro Polifunzionale San Francesco d'Assisi di Marechiaro sono attivi i soggiorni estivi con attività destinate ai minori in età compresa dai 6 ai 14 anni, sulla base delle segnalazioni fatte dai Centri di Servizi Sociali Territoriali. Nel periodo estivo è garantita anche l'apertura della Ludoteca Cittadina di Piazza dei Miracoli, che promuove da anni la valorizzazione della cultura ludica e il diritto al gioco dei bambini inteso come momento essenziale che consente la libera espressione dei potenziali creativi e il recupero di una dimensione bambino.

Rientra nell'ambito del programma Estate Sociale 2013 anche l'iniziativa "Estate nelle Mu-

nicipalità”, rivolta alla popolazione anziana della città, allo scopo di rispondere alla domanda di aggregazione sociale delle persone fragili nell’ottica di prevenire fenomeni di emarginazione e isolamento. Le attività, realizzate in ognuna delle dieci Municipalità, includono iniziative di animazione (feste di piazza, spettacoli, tornei), attività culturali e gite fuori città. Oltre al programma di animazione, il Comune di Napoli ha predisposto un Piano di intervento “Emergenza caldo”, un programma complessivo e coordinato di interventi per il periodo estivo rivolto alle fasce più deboli della cittadinanza esposte a rischi di salute. Si intende agire sui fattori materiali attraverso interventi per far fronte all’emergenza estiva dovuta alle alte temperature, alla chiusura degli esercizi commerciali e allo svuotamento delle città, programmando misure per arginare il disagio e offrire risposte concrete alle esigenze di chi resta in città.

In particolare, viene intensificata l’attività della Centrale Operativa Sociale, a disposizione del cittadino 24 ore su 24 per raccogliere le segnalazioni e le richieste di aiuto e attivare i relativi servizi. La Centrale realizza interventi di vicinanza telefonica, attività di informazione sui comportamenti da adottare

in caso di ondate di calore in favore degli utenti del telesoccorso e dell’Anagrafe dei fragili, predisposta su segnalazione dei Centri di Servizio Sociale Territoriale per individuare e intercettare i cittadini più fragili per condizioni di età, salute, solitudine e fattori socio-ambientali. La Centrale per la gestione delle emergenze sociali è attiva tutti i giorni, compresi i festivi, 24 ore su 24, al numero telefonico 081.5627027.

Nell’intento di valorizzare il ruolo del volontariato cittadino, Il Comune di Napoli ha anche attivato, in collaborazione con il CSV di Napoli, le Agenzie di Cittadinanza territorialmente presenti nelle municipalità. Le Agenzie realizzano forme di aiuto leggero a fasce sociali a rischio, in particolare in favore delle persone anziane, predisponendo attività di compagnia, accompagnamento, disbrigo pratiche quotidiane quali pagamento bollette, spesa, acquisto farmaci, richiesta certificati. Le Agenzie possono essere attivate rivolgendosi ai Centri di Servizio Sociale Territoriale o contattando direttamente le Agenzie presenti sui territori. ●●●

## Gli abusivi continuano ad abitare case occupate

PASQUALE BELFIORE

**C**ON l'archiviazione della delibera sulla sanatoria per gli occupanti abusivi di case comunali, il principio di legalità non ha vinto e la politica ha perso una buona occasione per dare segnali di respicenza. Non ha vinto il principio di legalità perché esso s'è imposto nella forma e non nella sostanza. La maggioranza della giunta ha detto: non possiamo sanare abusi, violenze, negazione di diritti altrui. Di conseguenza, avrebbe dovuto aggiungere, ma non ha detto: toglieremo le case agli occupanti

abusivi e le daremo a chi ne ha diritto. Questo non accadrà, con certezza non accadrà. Gli abusivi continueranno a stare dove sono da anni, da decenni in molti casi, e i legittimi assegnatari continueranno ad aspettare il riconoscimento d'un loro diritto. Perciò, affermazione formale e non sostanziale della legalità, un esito per il quale non c'è da cantare vittoria. (Di squisita fattura pressapochista la decisione espressa in delibera di togliere la casa solo ai camorristi. Chi decide chi lo sia, una commissione?).

Ha perso la politica perché non è stata capace di mettere in

campo un provvedimento che avviasse una soluzione strutturale e definitiva del problema dell'edilizia residenziale pubblica del quale il fenomeno dell'abusivismo è solo quota parte. Problema che esiste, è molto grave, ha origini lontane, dimensioni ragguardevoli e per tutti questi motivi non prevede soluzioni facili e immediate. È endemico nella realtà napoletana ma una serie di errori e discelte politiche sbagliate ne hanno aggravato la portata.

SEGUE A PAGINA VIII

# GLI ABUSIVI CONTINUANO AD ABITARE CASE OCCUPATE

PASQUALE BELFIORE

(segue dalla prima di cronaca)

**S**e gli attuali amministratori ne avessero conosciuto la storia o almeno qualche vicenda più significativa, certamente avrebbero evitato la soluzione improvvida e improvvisata di questi giorni. Di quelle vicende, almeno due vanno richiamate e riguardano le Vele di Scampia e Taverna del Ferro nella zona orientale.

Le Vele a Scampia. Rappresentavano il progetto più avanzato e costoso dell'edilizia popolare, sperimentale nelle forme, nei materiali, nella tipologia, opera di Franz Di Salvo collaborato da ottimi professionisti napoletani. Non solo alloggi ma anche attrezzature e servizi di base incorporati nei grandi ziggurat napoletani. Ancor prima che fossero consegnati gli alloggi, si verificarono occupazioni abusive sia in forma spontanea che organizzata, dalle liste di lotta per la casa ma anche dalla camorra. La prefettura dispose lo sgombero con un adeguato so-

stegno delle forze dell'ordine. A poche ore dall'intervento, la giunta Valenzi, dapprima favorevole, ebbe un ripensamento per motivi d'ordine pubblico. Nei mesi e anni successivi, l'abusivismo continuò con l'occupazione di alloggi, garage, scantinati e spazi destinati alle attrezzature. Ne venne fuori un *milieu* sociale di complessa decifrazione, comunque attraversato da forti tensioni interne, con alte densità abitative e totale assenza di servizi. Insomma, un fallimento pressoché totale che la politica e l'opinione pubblica hanno da subito ascritto all'urbanistica che, tuttalpiù, potrebbe essere accusata di concorso esterno nella costruzione di periferie invivibili, a Napoli come altrove.

Taverna del Ferro. Rientrava nei programmi urbanistici del dopo-terremoto. Progetto

di Piero Barucci, romano, che citava con i due lunghi volumi lamellari e paralleli gli immensi Granili di Ferdinando Fuga che avevano sede proprio nell'area orientale di Napoli. Anche in questo caso, non solo alloggi ma anche attrezzature commerciali di base. Lavorarono bene allora il Commissariato di governo che gestiva il programma straordinario e il Comune. Liste di aventi diritto alla casa concordate dopo decine di incontri e verifiche. Complesso residenziale ultimato e presidiato, proprio per evitare occupazioni abusive. Il 22 dicembre del 1985 scoppia un serbatoio Agip a San Giovanni a Teduccio. Si contano centinaia di senzatetto per case danneggiate o distrutte. Taverna del Ferro viene occupata, saltano in parte le liste di assegnazione e nei mesi che seguono appare sempre più chiaro il ruolo della camorra che mette sede e radici nel complesso edilizio. C'è un progetto di riqualificazione che stenta a partire. Anche qui, il particolare *milieu* sociale sta avendo il suo ruolo frenante.

Cosa ci dicono queste due male-storie ur-

banistiche napoletane, con riferimento soprattutto alla vicenda attuale della mancata sanatoria? Essenzialmente tre cose. All'origine di situazioni urbanistiche e sociali difficili, c'è sempre una partenza nel segno dell'illegalità o, se si vuole, d'una tolleranza dell'illegalità consigliata o imposta da opportunità politiche di varia natura. L'affermazione o il ripristino della legalità, anche nella sua forma più compiuta attraverso lo sgombero degli abusivi e l'assegnazione degli alloggi ai legittimi assegnatari, non risolve il problema

abitativo, destinato a riproporsi altrove e in forme diverse. L'avvio d'una possibile soluzione del problema non risiede in estemporanee decisioni, ma in un serio programma straordinario di alloggi per Napoli che veda coinvolti insieme Comune, Regione e Stato. Lo richiede la complessità del problema e le sue rilevanti dimensioni numeriche. Di contro, ci sono solo volenterose quanto pasticciate delibere.